

La Carta Europea sull'Alcol

Una svolta importante



Ennio Palmesino

Membro del Forum Europeo su Alcol e Salute (EAHF)

Membro della Rete Europea del Mutuo Aiuto per i problemi Alcolcorrelati (EMNA)

Sequenza dei documenti O.M.S. sull'alcol

1995 Carta Europea sull'Alcol

2001 Dichiarazione di Stoccolma sui giovani

2001 Rapporto sulla Salute Mentale

2005 Framework for an Alcohol Policy

2009 Handbook for action

2010 Strategia Globale sull'Alcol

2012 Alcohol in the European Union

2015 Giovani ed Alcol

La Carta Europea sull'Alcol è importante perché:

- La Conferenza di Parigi 1995 che l'ha approvata è stata la **prima conferenza internazionale sull'alcol**, segno del cambiamento dei tempi
- Per la prima volta un documento OMS si rivolge **solo ai giovani**
- Per la prima volta l'OMS non usa più l'espressione «abuso di alcol» ma solo **«consumo di alcol»**

I 5 principi etici della Carta Europea sull'Alcol:

1. Tutti hanno diritto ad una famiglia, ad una comunità e ad un ambiente di lavoro protetti da incidenti, violenze ed altri effetti dannosi che possono derivare **dal consumo di bevande alcoliche**.
2. Tutti hanno diritto a ricevere, fin dalla prima infanzia, un'informazione ed un'educazione valida e imparziale sugli effetti **che il consumo di bevande alcoliche** ha sulla salute, la famiglia e la società.

3. Tutti i bambini e gli adolescenti hanno il diritto di crescere in un ambiente protetto dagli effetti negativi che possono derivare **dal consumo di bevande alcoliche** e, per quanto possibile, dalla pubblicità di queste.

4. Tutti coloro che assumono bevande alcoliche secondo **modalità dannose o a rischio**, nonché i membri delle loro famiglie, hanno diritto a trattamenti e cure accessibili.

5. Tutti coloro che non desiderano **consumare bevande alcoliche** o che non possono farlo, per motivi di salute o altro, hanno diritto ad essere salvaguardati da pressioni al bere e sostenuti nel loro comportamento di non-consumo.

Fra le 10 strategie suggerite, le seguenti mettono in evidenza **i programmi di comunità:**

6) Assicurare l'accesso e la disponibilità di efficaci servizi di trattamento e riabilitazione, con personale opportunamente formato, alle persone con consumi a rischio o dannosi **ed alle loro famiglie.**

8) Accrescere la capacità della società di occuparsi delle problematiche correlate con l'alcol, attraverso la formazione degli operatori dei vari settori coinvolti, quali quello sanitario, sociale, educativo e giudiziario, rinforzando e sviluppando **il ruolo centrale della comunità.**

9) Sostenere le **organizzazioni non-governative ed i gruppi di auto-aiuto** che promuovono stili di vita sani, in particolare coloro che operano nell'ambito della prevenzione o della riduzione dei danni alcol-correlati.

La Carta Europea ed il suo seguito

La Carta Europea sull'Alcol, adottata dagli Stati Membri nel 1995, stabilisce 5 principi etici e 10 strategie per promuovere e proteggere la salute ed il benessere di tutte le persone nella Regione. La Carta si appella a tutti gli Stati Membri perchè preparino politiche globali sull'alcol, e perchè implementino programmi in modo adatto alle loro diverse culture, agli ambienti sociali, legislativi ed economici. Questo si può ottenere utilizzando i principi nella Carta **come obiettivi di una legge nazionale sull'alcol.**

La Carta Europea recepita in Italia

E così è successo anche in Italia, dove essa è stata ratificata dal governo italiano e poi, in buona parte, trasferita nella prima ed unica legge nazionale sui problemi alcolcorrelati, cioè la **legge quadro sull'alcol N. 125 del 2001**.

La CARTA presa ad esempio

La Carta Europea sull'Alcol ha anche ispirato altre Carte dei Valori nei diversi campi delle dipendenze, ad esempio ha ispirato, proprio qui a Genova, la **CARTA DEI VALORI contro l'azzardo**, altro settore a rischio che spesso convive con l'alcol e lo coinvolge.

Potete saperne di più consultando il sito www.eticaoazzardo.it

La Dichiarazione sui Giovani e l'Alcol (Stoccolma 2001) contiene la ormai celebre affermazione che «L'alcol è la prima causa di morte fra i giovani dai 15 ai 29 anni nella regione Europea».

La Dichiarazione è andata a completare la Carta Europea ed il Piano d'Azione, sviluppando obiettivi specifici e attività di supporto per i giovani.

La Dichiarazione mira alla protezione di giovani e bambini dalle pressioni al bere, e a ridurre il danno che viene loro fatto, direttamente o indirettamente, dall'alcol.

La Dichiarazione di Stoccolma è la principale dichiarazione politica sui giovani della Regione Europea dell'O.M.S.

**Nel 2012, l'O.M.S. (ufficio di
Copenhagen per la Regione Europea)
ha diffuso lo studio**

**Alcohol in the European Union
Consumption, harm and policy approaches**

firmato da Peter Anderson and Lars Møller

Punti chiave:

- **L'alcol mina la nostra salute**
- **L'alcol diminuisce la sicurezza personale**
- **L'alcol diminuisce il capitale umano**

Giovani ed alcol

O.M.S. (Regione del Pacifico) 2015

Il consumo dannoso di alcol ha molte conseguenze negative, porta a molti disturbi neuro-psichiatrici, a malattie croniche, ma talvolta anche a malattie trasmissibili.

Specialmente fra i ragazzi e giovani adulti, è anche causa di incidenti e ferite.



Per gentile concessione del **dott. Cees Goos** – ex direttore O.M.S.

Giovani e alcol

O.M.S. (Regione del Pacifico) 2015

L'adolescenza è un periodo-chiave per i cambiamenti dei comportamenti e per l'organizzazione delle funzioni del cervello. Il consumo di bevande alcoliche durante questo periodo incide negativamente su questi cambiamenti evolutivi. Inoltre, i giovani hanno reazioni particolari, diverse dagli adulti, infatti essi sono meno sensibili all'effetto sedativo della sostanza ed ai suoi effetti sulla mobilità, mentre invece sono più sensibili agli effetti di gratificazione che la sostanza può dare e all'influenza sull'ambiente sociale.

Queste reazioni possono facilitare l'intossicazione da parte dei giovani, mettendoli a rischio di farsi dei danni, sul piano fisico, sessuale ed emozionale, così come possono provocare danni alla propria comunità di appartenenza.

Giovani e alcol

O.M.S. (Regione del Pacifico) 2015

Inoltre, i giovani possono sviluppare una dipendenza dall'alcol in tempi più rapidi degli adulti, ed è dimostrato che coloro che cominciano a bere da giovanissimi hanno più probabilità di sviluppare problemi seri con l'alcol da adulti. Oggi molti più giovani bevono rispetto ad alcuni anni fa, e cominciano ad una età più bassa, così come le ragazze tendono ormai ad omologarsi ai maschi in questo atteggiamento. Il bere per sballarsi è sempre più comune, e così le statistiche riportano sempre più frequenti casi di incidenti, risse, ferite, attività sessuale ad alto rischio, tendenza al suicidio, relazioni affettive squilibrate, inadeguata partecipazione alle attività di formazione e di avviamento al lavoro.

Ma ci sono ancora in giro tanti compromessi dialettici, ad esempio il Piano Nazionale Alcol e Salute (PNAS)

Il Piano Nazionale Alcol e Salute si articola in un insieme di strategie e azioni che affrontano i problemi posti dalla specifica **duplice valenza** dell'alcol in quanto:

- 1) componente di bevande liberamente prodotte e commercializzate, socialmente accettate e inserite in **schemi comportamentali ben integrati nella cultura** del nostro Paese;
- 2) sostanza fortemente psicotropa in grado di **provocare gravi dipendenze**, al pari delle droghe più pesanti.

Oppure questo documento della stessa O.M.S. del 2005:

L'Alcol fa parte della vita di tutti i giorni in molte zone della Regione Europea. Bere è apprezzato per molte ragioni: come una via per socializzare, come una parte della nutrizione e come pausa simbolica che porta sollievo dalle responsabilità quotidiane. L'alcol è familiare e confortante per le persone, ed è difficile prenderne la giusta distanza e mantenere un certo disincanto, per riconoscere ed agire sui problemi che il suo consumo provoca.

Framework for an Alcohol Policy, W.H.O. 2005

Il simbolismo connesso con l'alcol e con l'abitudine al bere, spesso **impedisce la costruzione di politiche razionali**. Quindi la sfida che deve essere raccolta dalle politiche sull'alcol è, allo stesso tempo, **l'accettazione** della confortevole familiarità e degli aspetti positivi percepiti del consumo di alcol, e la messa in atto di **misure efficaci** sulla salute pubblica per prevenire o ridurre il danno alcolcorrelato.

Framework for an Alcohol Policy, W.H.O. 2005

Infatti.....non c'è da stare tranquilli

L'industria del vino ha deciso di ignorare la tutela ai minori rispetto alla pubblicità dell'alcol, finora garantita dalla carta Europea sull'Alcol del 1995 e dalla Legge 125/ 2001.

Il mondo del vino (rappresentato dalla Consulta Vino Italiano) ha già iniziato, con il progetto pilota dal titolo "Il Bere Consapevole – il vino fra i giovani attraverso l'istruzione e la cultura" ad andare a fare propaganda nelle scuole, iniziando da alcune scuole di Brescia.

La maschera è caduta

Il presidente della Consulta Vino Italiano, Vito Intini, ha dichiarato **«L'operazione nasce per dare una risposta al crescente calo dei consumi di vino in Italia. La nostra scelta è stata partire dai giovani»**.

Quindi accreditare il vino come parte del patrimonio culturale italiano è solo una scusa, è il cavallo di Troia dei produttori per conquistare nuove fette di mercato tra i minori, dato che il mercato è in crisi.

Promuovere il vino nelle scuole serve ad aggredire il vasto mercato rappresentato dai minori, in spregio della Carta Europea sull'Alcol, che pure era stata ratificata dal Governo Italiano.

Dobbiamo mobilitarci

per difendere in ogni modo e in ogni luogo le conquiste in tema di promozione e protezione della salute e della libertà degli individui, ottenute con la Carta Europea sull'Alcol e con una legge di avanguardia come la Legge 125.

FERMIAMO LA PROMOZIONE DEL VINO NELLE SCUOLE

Vi ricordo la petizione che trovate su [change.org](https://www.change.org) al link:

https://www.change.org/p/ministro-della-salute-fermiamo-la-promozione-del-vino-nelle-scuole?recruiter=43359986&utm_source=share_petition&utm_medium=facebook&utm_campaign=share_facebook_responsive&utm_term=des-lg-share_petition-custom_msg&fb_ref=Default .

Da far girare, firmare, far firmare.

PROGETTO DI LEGGE n. 3346 (detto Sani-Fiorio)

«Riconoscimento del vino quale elemento del patrimonio culturale nazionale e disposizioni per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura del vino»

Dato che Carta Europea sull'alcol (parzialmente recepita dalla legge nazionale 125/2001) **protegge i giovani**, e proibisce la propaganda delle bevande alcoliche ai minorenni, la casta del vino vuole levarsi dalla scomoda posizione di chi infrange la legge, e così vuole cambiare proprio l'articolo 13 della legge 125/01 in cui si vieta la propaganda delle bevande alcoliche fra i giovani (quindi anche nelle scuole). In più, la lobby del vino chiede alla RAI spazi obbligatori per la propaganda in televisione, mentre per esempio in Francia (grazie alla legge Evin) la pubblicità del vino in televisione è proibita ormai da quasi 25 anni.

Il primo firmatario della legge, on. Luca Sani, guarda caso, è stato intanto nominato «sommelier ad honorem»

Il progetto di legge intende abrogare il divieto di pubblicizzare gli alcolici nei luoghi frequentati prevalentemente da minorenni (quindi avere libero accesso alle scuole), ed inoltre chiede un piano di “Programmazione radiotelevisiva”, per cui la Rai deve osservare l’OBBLIGO “di riservare adeguati spazi, nella programmazione televisiva pubblica nazionale e regionale, alle realtà enogastronomiche, che valorizzino e promuovano il vino quale patrimonio culturale nazionale”.

**BLOCCHIAMO IL PROGETTO DI LEGGE
SANI-FIORIO N. 3346**

Altro allarme

Altro motivo di allarme sociale è la progressiva diffusione di distributori automatici dove si possono acquistare alcolici, in modo anonimo, anche se talvolta serve la tessera sanitaria per mostrare l'età. Ma basta un amico maggiorenne che presti la sua tessera ed anche un minorenni può prelevare alcolici senza limiti, mentre un ubriaco lo può fare sempre. Invece per entrambi, in un vero negozio, ci sarebbe un minimo di controllo da parte del venditore.

Si contravviene così all'art. 689 cod.pen.

La Regione, che concede i permessi, si giustifica dicendo che deve rispettare la libertà di commercio (Direttiva Bolkestein).

Fermiamo i distributori automatici

Nella nostra campagna relativa alle scuole vogliamo coinvolgere anche i distributori automatici, dato che la loro presenza rende più facile ai giovani infrangere le norme ed impedisce poi ogni ruolo ai genitori.

E' un'argomentazione che sottolinea la gravità dell'approccio alle scuole.

Noi riteniamo che la Regione dovrebbe prestare attenzione, anziché alla Bolkestein, ai documenti dell'O.M.S. che mettono in guardia contro l'eccessiva importanza data al libero commercio, per esempio:

- «Salute in tutte le politiche» (anche quelle commerciali)
- «L'alcol non è una merce qualunque».

Politiche sull'alcol nei luoghi di lavoro ed in particolare **a bordo delle navi**



Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro, ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche (legge 125/2001)

Schema intesa Stato-Regioni del 20-10-2015, Punto 5 (c) Personale marittimo di I categoria delle sezioni coperta e macchina, limitatamente allo stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonché personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare e delle navi posatubi



**Per evitare inquinamenti da petrolio,
da anni sono già in vigore diverse
normative internazionali (CLC, Marpol)**

Ma dopo in fattaccio della Exxon Valdez, le normative hanno avuto una accelerazione.....



Esempio di clausola contrattuale di noleggio per navi cisterna (Clausola ExxonMobil per Droghe ed Alcol)

In vigore in tutti i contratti di noleggio della Exxon dal 1990 e, nonostante le resistenze dei sindacati, ormai divenuta uno standard dell'industria marittima internazionale:

POLITICA DELL'ARMATORE SU DROGHE E ALCOL

L'armatore si impegna a realizzare un ambiente di lavoro sicuro, salutare e produttivo. Le droghe, l'alcol ed altre sostanze psico-attive possono alterare l'abilità dei dipendenti, e quindi compromettere la sicurezza. **Il possesso, l'uso e la distribuzione di bevande alcoliche non sono permessi in nessuno dei luoghi di lavoro, in mare o a terra. Farsi trovare alterati ed inadeguati al lavoro per uso di droghe o alcol è strettamente proibito ed è causa di licenziamento immediato....**

Politiche sull'alcol a bordo delle navi oggi - un esempio -

E-mail inviata dalla nave cisterna CHEM HELEN mercoledì 14 giugno 2014 :

«Movimenti nel porto di Itacoatiara, Brasile:

- 14 giugno 2014 ore 23.18: salpata l'ancora e dato Notizia di Prontezza
- 14 giugno 2014 ore 23.30: pilota a bordo
- Note: il sistema e-mail di questa nave non è monitorato continuamente, in caso di notifiche urgenti preghiamo chiamare al telefono
- **Attenzione: Il consumo di alcol altera le prestazioni e compromette severamente la sicurezza delle operazioni. Siate sobri, siate sicuri, allo scopo di offrire una prestazione senza sbavature.»**

**MAMMA
BEVE** **BIMBO
BEVE**



Design by FABRICA (G. & P. Rossi)

**Bere alcol in
gravidanza e
in allattamento
può danneggiare
lo sviluppo fisico
e mentale
del bambino**

**Il 65% delle donne in gravidanza
consuma bevande alcoliche
rischiando di compromettere la
salute del loro bambino in modo
permanente*.**

Non si conosce ancora una
quantità di alcol sicura, per questo
l'Organizzazione Mondiale della
Sanità raccomanda alle donne

*Istituto Superiore di Sanità, 2009

l'astensione totale dall'alcol quando:
- desiderano avere un bambino
- sono in gravidanza
- sono in allattamento
Anche i familiari, il medico e
l'ostetrica di fiducia possono
aiutare a ricordarlo!

www.mammabevebimbobeve.it

 **AZIENDA
ULSS 9
TREVISO**

 **2010/12
BREVETTO
SALUTE**

Main sponsor
saluteecultura

Creative sponsor
FABRICA



Patrocinii
Scuola di Dottorato Medicina Materno-Infantile
Università degli Studi di Trieste,
Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani,
Collegio Interprovinciale Ostetriche Treviso e Belluno,

Federazione Italiana Medici Pediatri,
Federazione Italiana Medici Medicina Generale,
Commissione Provinciale Pari Opportunità

Si comincia a
bere sempre più
giovani
anche **contro la
propria volontà**

Grazie per
l'attenzione !!!